

INTERPELLANZA

Che intende fare il CdS per promuovere l'integrazione e combattere il razzismo?

del 21 marzo 2005

Il grave episodio di violenza avvenuto domenica notte a Lugano nei confronti della Sinagoga e del negozio Al Buon Mercato ripropone il tema del razzismo e rispettivamente della politica di integrazione.

Partendo da quest'ultimo fatto, considerato che episodi di intolleranza sono già avvenuti in passato nel nostro Cantone (ricordiamo i colpi di pistola sparati contro i nomadi alcuni anni fa), riprendendo anche l'interpellanza (v. allegato) che abbiamo presentato il 21 febbraio 2005 in merito a possibili episodi di razzismo nei confronti di persone di colore da parte delle forze dell'ordine, chiediamo al lodevole Consiglio di Stato di illustrare al Parlamento come intende promuovere la politica di integrazione. In particolare:

1. come valuta gli episodi di razzismo e di intolleranza nel nostro Cantone;
2. quanto intende fare per promuovere la politica di integrazione;
3. se sono state intraprese misure specifiche all'interno e al di fuori dell'ente pubblico.

Se possibile gradiremmo avere una risposta già nella prossima seduta del 21 marzo (rispondendo pure all'interpellanza sopra citata) considerata la gravità di quanto avvenuto e la necessità di una rapida presa di posizione delle forze politiche.

Marina Carobbio
Manuele Bertoli

Allegato:

Interpellanza 21.2.2005 "Episodi violenza della polizia nei confronti di persone di colore"

ALLEGATO

INTERPELLANZA

Episodi di violenza della Polizia nei confronti di persone di colore

del 21 febbraio 2005

Nelle scorse settimane un cittadino svizzero di origine africana ha presentato querela al Ministero pubblico del Cantone Ticino per i maltrattamenti subiti negli uffici di una gendarmeria a Lugano. Al proposito lo scorso 26 gennaio è stato pubblicato uno studio realizzato da Carmel Frölicher-Stines e Kelechi Monika Mennel per conto della Commissione federale contro il razzismo (CFR) con il sostegno del Gruppo Intermigra dell'Istituto di studi sociali di Ginevra. Questo studio documenta che le persone di colore in Svizzera, seppure siano "spesso ben integrate nel contesto sociale" e abbiano "un lavoro e amici svizzeri", non si sentono accettate dalla società in generale. In altri termini: "il divario tra integrazione e accettazione sembra essere molto profondo".

Tra i principali fattori di "disagio": la costante consapevolezza che, a causa del colore della pelle, si è percepiti/guardati/trattati come "diversi".

Discriminazione e razzismo sono i termini che meglio illustrano la situazione.

Le autrici dello studio, che hanno seguito - tra febbraio e ottobre 2003 - la metodologia delle interviste qualificate, propongono due categorie per raggruppare gli episodi descritti: quella del "razzismo interpersonale" (tra individui) e quella del "razzismo strutturale" (da parte di rappresentanti di autorità ed enti pubblici). Secondo i rilevamenti dello studio i soprusi della Polizia, siano essi verbali o fisici, sono le forme di violenza razzista subite più frequentemente dalla popolazione nera.

Senza voler interferire nell'inchiesta in corso in merito alla citata denuncia, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. se in Polizia e in altri settori dello Stato si sono lamentati episodi di razzismo o vi sono state denunce in questo senso.
2. Che intende fare per evitare che episodi di intolleranza o razzismo possano avvenire all'interno del Corpo di Polizia o in altri settori dello Stato.
3. Come valuta il fenomeno del razzismo nei confronti della popolazione di colore.
4. Come intende promuovere la cultura dell'integrazione all'interno dell'ente pubblico.

Marina Carobbio e Manuele Bertoli

Arigoni - Beretta-Piccoli F. - Carobbio W. -

Cavalli - Ferrari C. - Ferrari M. - Ghisletta R. -

Pelossi - Pestoni - Savoia - Truaisch